

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saraceno accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SILENZI E RETICENZE

Alla guisa istessa che desta un senso di vera nausea, la lode prodigata a iosa, così la spinta ed irragionata censura suole conseguire effetti opposti a quelli che essa si prefigge. È facil cosa l'adulare ed il trovar buono tutto quanto taluno pratica; assai più malagevole riesce la critica ed il severo esame degli altrui atti o fatti. È sempre ingeneroso il lanciare accuse a chi non è in grado di scagionarsi; è cosa sconfessata, e secondo alcuni turpe, il biasimo a quelli che non sono più.

E se sta in fatti che il giudizio equo sugli uomini, solo incomincia allora quando questi sono tramontati, è pure universalmente accolto che di chi dorme il sonno della morte suolsi ricordare unicamente il bene e gettare un pietoso oblio sulle sue imperfezioni, sugli errori suoi.

Ma se è atto cortesemente doveroso il tacere di quanto avrebbe potuto prestare il fianco a disapprovazione o peggio, è pure imprescindibilmente obbligatorio l'elogio alle alte e chiare virtù di provati e specchiati cittadini. E però in noi pure, non men che in ogni altro, destò un senso di amara sorpresa, di dolorosa impressione il recente silenzio del Capo del Governo intorno al nome insigne ed universalmente venerato di Camillo Cavour.

Che questi abbia in taluna emergenza usato un linguaggio foss'anche mordace coi sistematici oppositori d'un dì, allorchè essi erano in condizione di rintuzzarne gli attacchi, se ritenuti eccessivi,

può essere, anzi è — affermiamo noi — verità innegabile.

Che i superstiti possano credersi autorizzati a rappresaglie troppo evidentemente personali e postume, ad intervallo cioè di sette od otto lustri, è cosa inesplicabile, o che vuol essere severamente posta in luce.

Se alle glorie eccelse di chi fu il più possente cooperatore della redenzione d'Italia non si sa e non si può contrapporre che l'Io d'allora o d'oggi poco monta — sia pure al rifugio dell'ombra degli altri grandi fattori, qualunque sia questo Io, esso è dannato a rimpicciolare, anzi a dileguarsi di fronte a tanto genio, di fronte a tanta virtù.

Non noi, ma altri deve cantare le nostre lodi, deve eternare le nostre imprese.

Piaccia o non piaccia ai discosti antagonisti d'allora e d'oggi, Cavour è nome altamente storico, nè sottigliezza di troppo studiata reticenza varrà a menomarlo nella perenne gratitudine degli Italiani, usi a ricordarlo colla più ampia ed incondizionata venerazione.

E questo crediamo di potere scrivere noi che pure siamo animati da sentimenti di attaccamento e di stima per l'illustre Presidente del Consiglio.

CONTO FINANZIARIO-AMMINISTRATIVO dell'Esercizio 1894 PEL COMUNE D'ACQUI

Crediamo utile e interessante per nostri lettori dare qui alcuni cenni riassuntivi del Conto finanziario amministrativo presentato dal Sindaco e la cui relazione stampata venne testè distribuita ai Consiglieri.

L'entrata ordinaria si divide in Rendite patrimoniali previste in L. 91958,69

per competenza e L. 2,639,82 di residui.

Nelle rendite patrimoniali si avrebbe una maggiore entrata di L. 177,89 se non si verificasse una perdita di lire 1250 per l'abbandono per parte della amministrazione della Guerra del vecchio Ospedale; d'onde una deficienza di L. 1,075,11.

Nei proventi diversi si è verificata una maggiore entrata di L. 124,73 di fronte ad una esigibilità di L. 110.

Negli introiti daziari il supero fu di L. 16335,46, ed un provento complessivo oltre il previsto di L. 515,05 si ebbe nelle tasse di famiglia, cani, licenze d'esercizi pubblici — un maggiore introito di L. 358,30 nei diritti di peso pubblico e una maggiore entrata di L. 586,08 nella compartecipazione del Comune nella tassa di ricchezza mobile.

Alle ordinarie tengono dietro le entrate straordinarie previste in lire 20,179,95 per la competenza, insieme a L. 170,939,86 provenienti dai precedenti esercizi; in tutto L. 191,119,81.

Accenna ad alcune perdite che si sono verificate, tra le quali una di lire 1455,87 per il riparto della spesa sostenuta in comune colla Società Termominerale per riparare i guasti cagionati dall'ultima piena del Ravanasco.

Delle somme rimaste ad esigere sui residui del 1893, vi hanno L. 2000 dalla Provincia, 300 dallo Stato e 200 per contributo sul Monte pensioni; lire 4739,86 dovute da pochi Comuni dei Circondari di Novi e di Tortona a titolo di concorso nella spesa per la Corte di Assise, per le quali se ancora falliranno i tentativi di amichevole componimento, sarà giocoforza ricorrere ai Tribunali.

La partita più cospicua è quella di L. 69,371,99 che è parte degli introiti per costruzione dell'Edificio Scolastico, per la quale giova avvertire che non avanza che la parte ultima del mutuo di L. 160,000 contratto colla Cassa dei depositi e prestiti, che si deve ancora riscuotere. — Un ricupero di L. 3425,33 si verificò per la transazione intervenuta col Sig. Toso.

Ed ecco il risultato ultimo della Parte Attiva del conto:

Entrata prevista (competenza e residui)	L. 602,115,03
Riscossioni effettive	» 575,401,35
Si conservano per la riscossione	» 90,178,41

Si mandano fra le quote inesigibili L. 27,382,43

Parte Ordinaria - Spese obbligatorie — Secondo le previsioni del bilancio, la spesa ordinaria del 1894 doveva risultare di L. 217,448,54 oltre la somma di L. 7498,12 disponibile sui residui degli anni precedenti. S'ebbe una eccedenza di spesa di L. 91,60 — le minori spese si sono verificate, per diversi articoli, in L. 4248,24; le maggiori spese in L. 4017,32.

Il servizio Dazio e pesi pubblici trasse ad una maggiore spesa di lire 1957,40; un aumento di L. 1169,09 s'ebbe pel mantenimento della strada di Ponzone, ed altro di L. 668,46 per contributo nella spesa del Ginnasio.

Straordinarie obbligatorie — Delle 3000 lire assegnate per i Casuali si sono pagate L. 2968,17, per festeggiamenti della fiera di S. Guido, giuoco del pallone, Scuole serali, Convitto Candelli, Teatro, beneficenza, danneggiati del terremoto, gratificazioni, ecc. Non bastarono invece le L. 3000 del fondo di riserva per deficienza di stanziamenti, giacchè questa si elevò a lire 4513,31.

Sulla somma destinata alle strade Comunali e Consortili s'ebbe una rimanenza disponibile di L. 6806,50 che in molta parte servirà a soddisfare in interessi e capitale i proprietari dei terreni occupati per le strade di Lusito e di Moirano.

Il Sindaco annuncia che coi fondi del 1895 e con quelli del 1896 il Comune si troverà in grado di sciogliere il suo debito verso la borgata di Lusito.

In complesso i residui da tramandare al corrente esercizio rileveranno ancora a L. 20955,60.

Spese facoltative — Vennero accertate in L. 41559,82, ed effettivamente pagate fino alla concorrente somma di L. 26260,40, mentre si conserva la rimanente somma fra quelle da pagare.

Gli stanziamenti per opere pubbliche furono deliberati in L. 34,544,12 per la competenza e 182,292,26 come residui degli esercizi precedenti.

Un primo stanziamento di L. 3500, con una disponibilità di L. 2818,76 viene sotto la denominazione di miglioramento delle Vie e Piazze. — Delle L. 3612,65 destinate alla costruzione di canali sotterranei si sono impiegate solo L. 1328,09 per studi all'Ingegnere